

Mario Albertini

Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Luciano Bolis

Pavia, 13 maggio 1957

Caro Luciano,

quando ho ricevuto l'invito della Direzione per venerdì avevo già fissato un impegno personale di carattere privato che non mi è possibile rimandare. Sarò dunque assente. In ogni modo, prima del 30 giugno, l'unica cosa ch'io sappia che è urgente da esaminare è la situazione del tesseramento ai fini del Congresso. Ma questa situazione, se desse luogo a qualche preoccupazione, non dovrebbe venire esaminata dalla Direzione, ma dalla Segreteria e

da coloro, pochissimi, che bene o male hanno qualche possibilità locale.

Parla con Spinelli di questa preoccupazione. Su questo problema il mio punto di vista è non commettere *assolutamente*, a qualunque costo, il rischio di non avere un chiaro risultato congressuale proprio mentre si svolge il primo esperimento del Congresso del popolo europeo. A questo fine bisognerà fare, prima, prima nel senso che resti qualche possibilità di fare, del 30 giugno, un esame aritmetico dei voti, e del loro controllo.

Circa la questione del regalo a Mortara lo vedrò domani, recandomi la sera al Mfe. Fui anche venerdì a Milano – ma a Metanopoli – e non c'era quasi nessuno (dei dirigenti), cosicché non potei pensarci. Naturalmente ti terrò collegato.

Ho ricevuto l'elenco delle sezioni venete.

Con molti saluti

tuo Mario A.